

Rubrica : **Laboratorio sull'Europa**  
*“Altiero Spinelli”*

## ***La Dichiarazione di Istanbul***

*Nel 2007 l'OCSE lanciò un progetto. Così stridente a leggerlo oggi: “Progetto globale sulla misura del progresso delle società”. Nel 2008 aderì la Francia con la “Commissione sulla misura della performance economica e del progresso sociale”. Poi venne la Gran Bretagna. E nel 2011. l'Italia. Gli indicatori per misurare il nostro benessere furono decisi dall'Istat e dal Cnel. Tutto si basava sui risultati delle statistiche. Non si riesce a far capire come sia importante anche la casistica. Non ci sono strutture adeguate per costruire un modello di bilanciamento tra queste due categorie interpretative della vita collettiva. A volte fa più rumore il caso di una sedia mancante, che una statistica elaborata per anni*

*e ponderata con i più sofisticati parametri. Ad esempio: se si riflette solo un po' su quella sedia che non c'era, i rapporti tra Europa e Turchia s'illuminano con più intensità delle più affidabili statistiche e in controluce si può anche vedere lo stato dei rapporti interni sia della Turchia, sia dell'Unione Europea.*

*A parte la cieca fiducia sul progresso, il paradossale scarto dei casi più emblematici e lo stridente contrappasso pandemico, la «Convenzione di Istanbul» merita di essere conosciuta, perché dimostra quanto si è lontani dall'utopico progetto di costruire e applicare indicatori comuni per la conoscenza di tutte le civiltà possibili.*

***Segue Testo della Dichiarazione***



## LA DICHIARAZIONE DI ISTANBUL

**Noi, i rappresentanti della Commissione Europea, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, l'Organizzazione della Conferenza Islamica, le Nazioni Unite, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, e la Banca Mondiale,**

**R**iconosciamo che, sebbene i nostri sistemi politici ed economici siano diventati più articolati e complessi, sono sempre più strettamente intercorrelati. Allo stesso tempo però mantengono delle differenze nella loro storia, nella loro cultura, e nello sviluppo sociale ed economico.

**È** incoraggiante che iniziative per misurare il progresso delle società per mezzo d'indici statistici siano state lanciate in diversi paesi e in tutti i continenti. Queste iniziative, benché siano basate su diverse metodologie, diversi paradigmi culturali e intellettuali, e differenti livelli di coinvolgimento delle persone interessate, rivelano un consenso emergente sul bisogno di impegnarsi a misurare il progresso delle società in tutti i paesi, andando oltre le misure economiche convenzionali come il PIL. Per esempio, il sistema d'indicatori delle Nazioni Unite per misurare il progresso verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals, MDG's) è un passo in questa direzione.

**È** necessario promuovere un susseguirsi di processi decisionali presi a tutti i livelli per aumentare il benessere delle società. E nell'età dell'informazione una politica trasparente e responsabile è essenziale per il benessere generale. La disponibilità d'indicatori statistici sui risultati economici, sociali, e ambientali e la loro divulgazione ai cittadini può contribuire a promuovere un buon governo e il miglioramento dei processi democratici; può rafforzare la capacità dei cittadini di influenzare gli obiettivi ultimi delle nazioni in cui vivono per mezzo di dibattiti e creazione di consenso; può aumentare la credibilità delle decisioni politiche.

**A**ffermiamo il nostro impegno nel misurare e promuovere progresso delle società dei sistemi nazione in tutte le sue dimensioni e nell'appoggiare iniziative a livello nazionale. Esortiamo gli uffici statistici, le organizzazioni pubbliche e private, e accademici specializzati a lavorare fianco a fianco ai rappresentanti delle loro comunità per produrre un informazione di alta qualità basata su dati concreti che possa essere usata da tutti i membri della nazione per formare una visione comune del benessere sociale e il suo evolversi nel tempo.

**L**e statistiche ufficiali sono un “bene pubblico” che aiuta a promuovere il progresso delle società. Lo sviluppo d’indici sul progresso delle nazioni offre un’opportunità per rafforzare il ruolo delle autorità statistiche nazionali come fornitrici importanti di dati pertinenti, affidabili, aggiornati e paragonabili, e degli indicatori necessari per resoconti nazionali e internazionali. Incoraggiamo i governi ad investire risorse per sviluppare dati affidabili e indici conformi ai “Principi Fondamentali delle Statistiche Ufficiali” sottoscritti dalle Nazioni Unite nel 1994.

**P**er promuovere questo progetto dobbiamo:

- incoraggiare le comunità a considerare da sole che cosa significhi progresso nel 21esimo secolo;
- accordarci sul modo migliore di misurare il progresso delle società e aumentare la consapevolezza della necessità di indici validi e credibili.
- stimolare un dibattito internazionale, basato su dati ed indici statistici solidi sia su questioni globali rilevanti al progresso delle società che su come paragonare il progresso tra le diverse nazioni.
- incrementare una conoscenza pubblica e condivisa delle situazioni in fase di cambiamento mettendo in risalto le aree di transizione importanti o di conoscenza inadeguata.
- promuovere investimenti appropriati per costruire una capacità statistica, specialmente nei paesi in via di sviluppo, per migliorare la disponibilità di dati e indici necessari per guidare i programmi di sviluppo e le analisi per obiettivi internazionali, come gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

**M**olto lavoro rimane da fare e l’impegno da parte di tutti i partners è essenziale per fare fronte alla domanda che sta emergendo dalle nostre società. Riconosciamo che gli sforzi saranno proporzionali alla capacità dei paesi con livelli di sviluppo diversi. Invitiamo organizzazioni pubbliche e private a contribuire a questo sforzo ambizioso per promuovere il progresso del mondo e accogliamo con grande favore iniziative a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

**V**orremmo ringraziare il Governo Turco per aver ospitato questo secondo Forum Mondiale dell’OCSE su “Statistica, Conoscenza, e Politica.” Vorremmo inoltre ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, o partecipato, al Forum Mondiale, o che hanno seguito le discussioni via internet.